

Destagionalizzare aspettando un vero progetto turistico

Ritardo. La stagione è partita tardi? «Vuol dire che finirà tardi»
Si punta alla riapertura del castello dei Conti e palazzo dei Mercedari

CONCETTA BONINI

La stagione turistica del 2017 è partita un po' in ritardo ma, stando alla prima analisi delle prenotazioni a lungo termine e a un po' di ottimismo, è probabile che quest'anno finisca anche un po' in ritardo. È il punto di vista degli operatori turistici della città di Modica, hotel e b&b in particolare, ma anche degli esercizi del centro storico, che quest'anno hanno davvero sofferto fino a metà aprile in una città che non riesce ancora a realizzare forme proficue di destagionalizzazione. Anche l'edizione invernale di ChocoModica porta sì tante persone a riversarsi nel centro storico, ma si tratta per lo più degli stessi modicani o provenienti dal resto della provincia, in alcuni casi dal resto della Sicilia, che raramente soggiornano in città.

La Pasqua a metà aprile ha tuttavia mantenuto le promesse e da allora la filza di ponti festivi ha segnato anche l'inizio vero e proprio della stagione turistica. La coincidenza con qualche piccolo evento, dalle Giornate Fai a Cioccolato in Fermento all'imminente Festa dei Musei, ad attrazioni permanenti per le famiglie, come l'ormai consolidata Casa delle Farfalle incoraggiano l'arrivo dei visitatori che scelgono Modica come destinazione dei loro percorsi di turismo culturale, alla scoperta dei siti barocchi dell'Unesco, o anche gastronomico, dal cioccolato di Modica alla stella Michelin Accursio Craparo.

Il Consorzio degli operatori turistici - che incassa ogni anno circa 200 mila euro l'anno dal Comune - promette di annunciare a breve un programma di investimenti in servizi per i visitatori. Si tratta infatti di uno degli aspetti tuttora più carenti del sistema turistico della città, insieme alla tuttora grave mancanza di una vera isola pedonale nel centro storico che consenta di realizzare a Modica quello che è stato per Noto il Corso principale e per Scicli via Mormino Penna, senza parlare di Ibla: veri e propri salotti dove consentire ai turisti di sostare a lungo e non solo di transitare in velocità.



LA TORRE DELL'OROLOGIO DEL CASTELLO DEI CONTI. SOTTO, PALAZZO DEI MERCEDARI



Questa stagione godrà delle piccole "conquiste" fatte in quelle precedenti: l'apertura prolungata delle Chiese Madri e di altri siti turistici, che spesso in passato erano rimaste chiuse nei giorni festivi e in ogni caso nelle ore della pausa pranzo, e soprattutto l'apertura definitiva al pubblico del Chiostro e della Chiesa di Santa Maria

Ponti. Quest'anno hanno dato una mano agli operatori rimasti in sofferenza fino a metà aprile

del Gesù a Modica Alta, che allunga di parecchio il circuito turistico cittadino e soprattutto aggiunge un tassello davvero prezioso - sebbene forse ancora non adeguatamente comunicato e valorizzato - al patrimonio monumentale che questa città è in grado di offrire ai turisti.

Non va tuttavia dimenticato che a questo circuito mancano ancora tasselli altrettanto preziosi, le cui porte restano sbarrate: dal Castello dei Conti di Modica al Palazzo dei Mercedari dove dovrebbe trovare definitiva sistemazione il polo museale, risorse che potrebbero trattenere i turisti più a lungo.

I numeri resi noti nei giorni scorsi dall'amministrazione comunale e dall'ufficio turistico - più di 31 mila presenze nel 2016, non restituiscono infatti la reale fotografia di un turismo ancora troppo spesso mordi e fuggi e certamente al di sotto delle potenzialità della città di Modica: l'obbligo imposto dalla Regione, da quest'anno, di registrare i pernottamenti sui portali Istat darà probabilmente alla fine del 2017 un quadro più preciso rispetto a quello che può emergere dalle firme lasciate all'ufficio turistico.

I PROGETTI DELLA GIUNTA GIANNONE

Scicli punta su Chiafura e il Convento della Croce

Con la pedonalizzazione del centro storico e la valorizzazione di beni come Chiafura e il Convento della Croce, in pochi giorni l'amministrazione comunale di Scicli guidata da Enzo Giannone ha dato un indirizzo chiaro di come vuole sostenere il massiccio fenomeno turistico in città: un fenomeno di per sé spontaneo, di certo giustificato dalla preziosa bellezza della città, ma ancor più di certo dovuto al fenomeno Montalbano e alla bravura dei suoi imprenditori.

Un dato rende l'idea della presenza turistica in città: dal pomeriggio di giovedì 27 aprile alla sera del primo maggio sono stati 110 i paganti in tre siti culturali comunali, per un incasso complessivo di circa 10 mila euro. Muove da questo la decisione di tra-



LE GROTTI DI CHIAFURA A SCICLI

sformare il centro storico di Scicli e quello di Donnalucata in zone a traffico limitato, e anche la volontà di incoraggiare una maggiore fruizione dei beni culturali.

Le buone notizie sono due. Il parco di Chiafura è beneficiario di un finanziamento di trecentomila euro nell'ambito dei Luoghi della Cultura,

Direzione. La chiusura al traffico del centro e di Donnalucata, primi passi del progetto

mentre la Regione ha messo a disposizione 5 milioni per facilitare l'accesso all'ex Convento della Croce. Proprio nei giorni scorsi si è svolto al riguardo un incontro col Sovrintendente di Ragusa Calogero Rizzuto per affrontare il progetto di accessibilità all'ex Convento cinquecentesco sito in cima alla collina della Croce.

Nel volgere di pochi mesi, la Sovrintendenza di Ragusa potrebbe mandare in appalto il recupero e la riqualificazione dei sentieri pedonali che dal quartiere San Giuseppe, attraverso il Calvario, conducono all'ex Convento. Il progetto prevede un parcheggio in una proprietà privata destinata all'esproprio e la creazione di un ascensore nel costone roccioso, che porterà i turisti dalla cava di San Bartolomeo a un'area immediatamente esterna al convento.

Su Chiafura, la Giunta Giannone aggiornerà il progetto del primo decennio del 2000, per partecipare agli imminenti bandi della Regione e mettere in sicurezza i livelli successivi al primo, consolidato 15 anni fa.

C. B.

L'aeroporto perde punti ma il rilancio è atteso ora

Numeri in calo per l'aeroporto Pio La Torre. Il mese di marzo si è chiuso con il 13,7 % in meno di movimenti e con un meno 5,4 % di passeggeri rispetto a quelli registrati nello stesso mese dello scorso anno. I dati, pubblicati qualche giorno fa, sono quelli di Assaeroporti, associazione confindustriale degli aeroporti italiani che rappresenta 34 società di gestione aeroportuale, tra cui Soaco spa, per 41 aeroporti presso le Istituzioni italiane ed europee.

Pur superando in termini numerici tanti altri ben più rodati aeroporti italiani come quello di Reggio Calabria o di Ancona, il giovanissimo scalo comisano inizia a perdere qualche punto percentuale rispetto al 2016. Per Comiso, dovrebbe andare meglio a partire dal mese di aprile, quando saranno inclusi nel conteggio anche i numeri relativi alla caratteristica. Ad oggi sono oltre 350 i movimenti aerei charter programmati per la Summer 2017 al Pio La Torre. Capitolo a parte, poiché a metà tra il volo di linea e il chart, è rappresentato dalle nuove rotte recentemente introdotte allo scalo comisano da Thomas Cook. Dopo la Comiso-Birmingham, avviata il 3 maggio scorso, tra poche settimane, il 27 maggio, prenderanno il via i voli con Katowice, in Polonia, e dal 3 giugno i voli della Brussels Airlines per Zaventem (Belgio). La situazione per il Pio La Torre dovrebbe migliorare, e di parecchio, con la Continuità Territoriale. La conferenza dei servizi è in programma mercoledì 17 maggio a Palermo.

Si parlerà in particolare dei fondi destinati a Comiso e che serviranno ad aprire al Pio La Torre delle rotte sociali, scontate cioè per i residenti in Sicilia, per Roma, Bologna, Torino e Venezia. Allo scalo comisano dovrebbero andare 7,5 milioni di euro (dei 20 milioni complessivi stanziati con l'emendamento Minardo alla legge di stabilità, nel dicembre 2015). La continuità territoriale è uno strumento legislativo europeo che ha lo scopo di garantire i servizi di trasporto ai cittadini abitanti in regioni disagiate o non facilmente raggiungibili. Per questo i residenti di queste aree, come già avviene per la Sardegna, hanno la possibilità di godere di particolari sconti nelle rotte da e per la loro regione.

Ragusa e Ibla, gran movimento ma quasi tutti restano un giorno

Tanti i siciliani ma anche americani, francesi e spagnoli a caccia dei siti Unesco

Comiso

L'aeroporto perde punti ma il rilancio è atteso ora

Numeri in calo per l'aeroporto Pio La Torre. Il mese di marzo si è chiuso con il 13,7% in meno di movimenti e con un meno 5,4% di passeggeri rispetto a quelli registrati nello stesso mese dello scorso anno. I dati, pubblicati qualche giorno fa, sono quelli di Assaeroporti, associazione confindustriale degli aeroporti italiani che rappresenta 34 società di gestione aeroportuale, tra cui Soaco spa, per 41 aeroporti presso le Istituzioni italiane ed europee.

Pur superando in termini numerici tanti altri ben più rodati aeroporti italiani come quello di Reggio Calabria o di Ancona, il giovanissimo scalo ibleo inizia a perdere qualche punto percentuale rispetto al 2016. Per Comiso, dovrebbe andare meglio a partire dal mese di aprile, quando saranno inclusi nel conteggio anche i numeri relativi alla charteristica. Ad oggi sono oltre 350 i movimenti aerei charter programmati per la Summer 2017 al Pio La Torre. Capito a parte, poiché a metà tra il volo di linea e il chart, è rappresentato dalle nuove rotte recentemente introdotte allo scalo comisano da Thomas Cook. Dopo la Comiso-Birmingham, avviata il 3 maggio scorso, tra poche settimane, il 27 maggio, prenderanno il via i voli con Katowice, in Polonia, e dal 3 giugno i voli della Brussels

MICHELE BARBAGALLO

Non è ancora iniziata l'estate ma la stagione turistica è partita. E già tanti turisti iniziano ad affollare Ragusa e provincia. In questa settimana, in cui le temperature sono iniziate a salire, il movimento sembra notevole. A Ibla si nota già. Tantissimi turisti dal resto della Sicilia ma anche da altre zone d'Italia e poi tanti dall'America, dalla Francia, dalla Spagna.

E' ancora presto per i numeri statistici di riferimento ma questi primi giorni fanno ben sperare. In molti sono solo di passaggio in quanto alloggiati soprattutto nella zona di Noto e Siracusa. Scelgono Ragusa, Modica e Scicli per le escursioni. Lo si comprende anche dal portale online di vacanza Booking.com. Per il prossimo fine settimana a Ibla sono prenotati circa il 44% dei posti letto disponibili tra le strutture inserite online.

E' un buon numero ma lontano dal circa 60% della più turistica Taormina, o del 68% della più vicina Siracusa o il 56% della marina Marzamemi. Insomma si può, e si deve, fare di più.

"Stiamo riscontrando buone presenze di turisti sia italiani che stranieri - spiega Santi Tiralosi, presidente del centro commerciale naturale Antica Ibla - molti sono attirati dal barocco ma anche dalle offerte che alcuni operatori hanno lanciato in questo periodo proprio per attrarre l'attenzione di chi può scegliere di restare a dormire a Ibla. Tantissimi infatti vengono in escursione per una sola giornata. Probabilmente si dovrebbero offrire servizi migliori. Sia a loro che anche ai nostri stessi cittadini. In questi giorni si ripresenta, in tutta la sua gravità, l'assoluta carenza di parcheggi per un quartiere che sta iniziando a pullulare di turisti, alcuni dei quali regionali, e che dunque arrivano in auto, ma non sanno dove parcheggiare. Una segnalazione che più volte abbiamo già avanzato al Comune e che torniamo a ribadire con la speranza di accelerare i progetti di cui si parla da tempo".

E oltre ai problemi di parcheggio restano, ormai atavici, i problemi di collegamento tra le città. Anche ieri alcu-

ni turisti hanno chiesto al personale dell'ufficio turistico comunale di potersi recare da Ibla a Modica e Scicli per il tour del barocco. "Ma abbiamo purtroppo dovuto far presente che non è possibile - spiega Loredana Suizzo, dell'ufficio turistico di piazza San Giovanni - Sebbene Ragusa e Ibla siano ben collegate, purtroppo non si può dire la stesso per le linee extraurbane carenti o con orari poco conciliabili con le esigenze dei turisti. Soprattutto la domenica la carenza è maggiore, addirittura non ci sono nemmeno treni utili".

Ma da dove arrivano questi turisti e dove alloggiano? "In quest'ultima settimana abbiamo registrato tantissime presenze - spiega ancora la Suizzo - Ci chiedono materiale di info soprattutto per gli spostamenti in città e per la ricerca dei siti Unesco. Sono affascinati molto da Ibla e dal suo barocco ma chiedono anche della gastronomia locale e dove fare shopping. In questi giorni abbiamo registrato la presenza di molti tedeschi, francesi, olandesi e spagnoli. Sono attirati dalle città Unesco ma anche da Montalbano. La maggior parte sono però di passaggio. Tra le altre mete che visitano c'è anche la villa romana di Piazza Armerina e naturalmente Agrigento e Taormina. Ma devo dire che negli ultimi due anni la nostra provincia ha fatto un salto di qualità".

Ieri circa un centinaio di turisti hanno chiesto informazioni anche all'ufficio turistico comunale di Ibla: "Chiedono il percorso dei siti Unesco - spiega l'impiegata - Noi proponiamo un itinerario offrendo una mappa dettagliata con le indicazioni anche sulle autolinee. Molti restano incantati dai vicoli di Ibla, dalle scale di Santa Maria e naturalmente dalla bellezza delle nostre chiese e dei nostri palazzi".

Movimento anche sulla costa. Ieri a Marina di Ragusa spiagge più affollate del precedente fine settimana. Peccato per l'ufficio turistico comunale ancora chiuso. Stando ad alcune voci ci sarebbe l'intenzione di privatizzarlo. Ma intanto, in attesa di una gestione pubblica o privata, i turisti trovano la porta chiusa.



DOPO IBLA E SCOGLITTI, SI GIRA A SCICLI

Montalbano da oggi to

Se in questi giorni c'è una "festa" all'aperto, con annessa una piccola folla, allora il motivo è uno soltanto. Si sta girando Montalbano. I nuovi episodi della fiction con tutti gli attori della serie, a partire naturalmente dal protagonista, il ricercatissimo Luca Zingaretti a cui i fans tributano applausi e regali non appena lo vedono passare.

E' accaduto a Punta Secca la scorsa settimana, e sta accadendo in questi giorni a Ragusa Ibla, dove la troupe della Palomar ha girato ai Giardini Iblei, così come a Scoglitti ieri, dove ci si è trasferiti per girare alcune scene in esterno al porto.

Da oggi la troupe si trasferisce a Scicli dove girerà, nel "suo" commissariato, cioè il Comune, per circa una settimana. E chissà che festa ci sarà quando finiranno le riprese considerato che l'ultima volta lo stesso Zin-

garetti ha sorpreso il Comune. In quell'occasione è il resto di Ibla tanti curiosi a fine delle riprese da girare su fo.

Insomma la troupe ed anzi, con l'arrivo probabilmente cerca in rete queste anche i registi che a Punta Secca, probab-

BENVENUTI A RAGUSA. Il primo caldo ha già portato nel territorio ibleo numerosi turisti attratti non solo dal mare ma anche dalle bellezze naturali, dai monumenti e dalla presenza di numerosi chef stellati.



DONNAFUGATA, LAVORI IN CORSO

m.b.) Riprenderanno oggi i lavori che erano stati avviati nei mesi scorsi dal Comune al Castello di Donnafugata per migliorare complessivamente l'aspetto estetico del viale principale di accesso dell'antico maniero di proprietà comunale. "L'intervento che l'Amministrazione comunale ha programmato - dichiara l'assessore ai lavori pubblici Salvatore Corallo - riguarda il rifacimento dei prospetti degli immobili che si affacciano nel lungo viale e la realizzazione di un nuovo impianto d'illuminazione era stato sospeso in quanto si è reso necessario far eseguire sia all'Enel, sia alla Telecom, l'interramento dei cavi".

La rotatoria di contrada Mugno «orfana» e senza manutenzione

Di competenza dell'Asi, che non esiste più. Ora è del Comune, forse



MICHELE BARBAGALLO

Nella città delle rotatorie, come l'ha definita in un suo spettacolo l'attore e politico Beppe Grillo, può accadere anche di avere una rotatoria orfana. Accade in contrada Mugno, all'inizio della strada per Marina di Ragusa. Non si comprende più a chi appartenga visto che gli enti pubblici fanno a scaricabarile, ma nel frattempo le erbacce sono divenute altissime e

hanno ridotto notevolmente la visibilità per gli automobilisti, numerosissimi ogni giorno, che la utilizzano essendo all'ingresso della città. La rotatoria era di competenza diretta del Consorzio Asi che la Regione ha "sciolto" per accorparsi tutto all'interno dell'Irsap Sicilia che, a sua volta, nelle settimane scorse avrebbe raggiunto un accordo con il Comune di Ragusa per la cessione della stessa nei confronti di quest'ultimo ente. Ma il passaggio formale non è ancora avvenuto e così in questa fase è rimasta praticamente orfana. Adesso l'Irsap, anche dopo le proteste dei cittadini, ha deciso comunque di intervenire non dimenticando però di far rilevare che sarebbe toccato al Comune visto che l'ormai ex Consorzio Asi è in liquidazione.

L'Irsap informa che i lavori di riqualificazione della rotatoria saranno ultimati prima dell'estate, entro il mese in corso. Si tratta di lavori urgenti ultimati i quali, viene sottolineato, l'area sarà definitivamente consegnata all'ente comunale proprietario della rotatoria stessa.

Ma cosa è successo esattamente? Lo spiega il commissario ad acta del-

l'Asi di Ragusa, Leonardo Migliore: "Lo scorso 7 aprile siamo arrivati ad un accordo con il Comune di Ragusa perché assuma il regolare possesso della rotatoria, che è stata realizzata al Consorzio Asi di Ragusa, oggi in liquidazione, su finanziamento dell'ex Casmez (oggi ministero delle Infrastrutture) ma che di fatto ricade su un'area del Comune. In passato, e nonostante gli accordi raggiunti, il

Comune non ha assunto il possesso dell'area e oggi la condizione posta nel corso dell'incontro con l'assessore Corallo e il dirigente ingegnere Scarpulla è quella della realizzazione dei lavori di ripristino da parte del consorzio Asi in liquidazione dopo i quali la rotatoria sarà presa in consegna dal Comune di Ragusa".

Dinnanzi a questa situazione, il commissario ad acta dell'Asi di Ra-

gusa in liquidazione, Leonardo Migliore, in risposta alle richieste del Comune di Ragusa ha garantito la pronta disponibilità all'avvio dei lavori, che regolarmente appaltati, erano stati sospesi dal 2012 a causa della mancata erogazione del finanziamento disposto. Ne era nato un contenzioso.

Intanto, a proposito di rotatorie, un'altra ha destato in queste ultime

Sopra, la rotatoria di contrada Mugno ricoperta di erbacce. In basso, la rotatoria tra Marina di Ragusa e Donnalucata

settimane, l'attenzione della collettività. È quella che è stata realizzata dall'amministrazione comunale all'ingresso di Marina di Ragusa, in contrada Maulli, venendo da Donnalucata, nei pressi più o meno dell'ex discoteca Fazenda. In pratica è stata realizzata una grande rotatoria ma in un'area un po' più decentrata rispetto all'asse stradale Marina di Ragusa - Donnalucata. E questo costringe a rallentare il transito delle automobili sia ingresso che in uscita dalla frazione marinara anche perché le corsie tendono al centro della rotatoria e prevedono naturalmente i necessari segnali di

Contrada Maulli.
Polemiche per la rotatoria sulla strada che collega Marina con Donnalucata

precedenza. Dal Comune fanno sapere che la rotatoria è nata per motivi di sicurezza, proprio con l'obiettivo di rallentare la velocità delle automobili in arrivo a Marina di Ragusa e per consentire a chi risiede in contrada Maulli di potersi immettere. Alcuni osservatori rilevano però che la rotatoria, in estate, quando il flusso delle auto è maggiore, potrebbe creare delle lunghe code. L'opera è stata realizzata all'interno di un progetto complessivo di riqualificazione della zona, pari a un milione di euro.



LUNCOMARE DORIA, LA NUOVA PIAZZETTA. m.b.) La nuova piazzetta realizzata alla fine del lungomare Doria a Marina di Ragusa, nei pressi dell'ex depuratore, sarà resa fruibile a breve. È stata ultimata alla fine della scorsa estate ma, come ha spiegato l'assessore Corallo in un'intervista televisiva, si è scelto di tenerla chiusa in modo da aprirla con i giochi per i bambini per la nuova stagione estiva. Una scelta che ha però causato i mugugni di quanti stabilmente risiedono a Marina di Ragusa anche in inverno: "Ci saremmo potuti andare quantomeno a passeggiare". Si attendono allora il taglio del nastro e le foto di rito.

Ragusa. Il punto di vista di un cittadino che ha attraversato due epoche

CICCIO SCHEMBARI*

Non c'è dubbio: i ragusani amiamo Piazza Libertà! L'amiamo a tal punto che qualsiasi idea di intervento suscita accalorate polemiche. Superata quella sulla statua dedicata all'on. Filippo Pennavaria, è toccato a quella sulla rotatoria. E anche su questa voglio dire la mia.

Non sono un poeta. Normalmente non scrivo poesie, ma, in situazioni di particolare emotività, mi è capitato di scriverne qualcuna. Meno di dieci in tutta la mia vita. Nel 1989, sotto l'emozione della caduta del Muro di Berlino, scrissi quattro poesie tra cui questa.

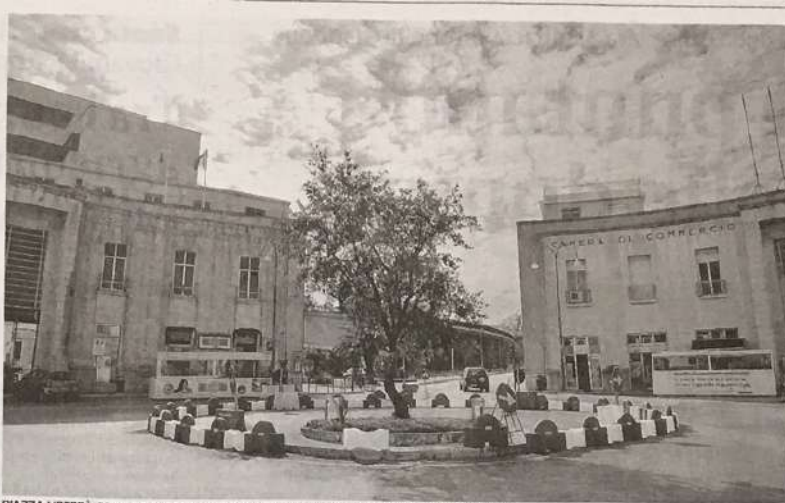
Libertà. Libertà. libertà. /
In Piazza Impero /
tolsero i fasci /
e la chiamarono /
Piazza Libertà /
Ma si riempì di macchine /
e non ci fu più /
la libertà di giocare.

Me la ricordo Piazza libertà, grande e vuota, quando, era il 1953 e avevo dieci anni, andavo a trovare la mia maestra che abitava nel primo palazzo di Viale Tenente Lena. C'era solo quello ed era proprio a metà, di fronte al plesso scolastico di Via Cesare Battisti. Mi impressionava, e me lo ricordo chiaramente, il cartellone grande con l'omone fatto di copertoni del negozio della Michelin che era nei pianterreni di quel palazzo.

Poi, mi ricordo, Piazza Libertà capolinea delle corriere. Poi, alla fine degli anni Cinquanta, teatro lirico: per alcuni anni, in estate, il Teatro Massimo Bellini di Catania portò delle opere liriche. Mi ricordo la Cavalleria rusticana, l'Andrea Chénier. Mi capitò di fare la comparsa e scoprii e fui sorpreso che il suggeritore diceva tutto e si capiva tutto. Poi, e fino ad ora, parcheggio.

Negli anni Settanta ci facemmo alcune feste dell'Unità. Ma solo nella parte quadrata, quella con la torre e i sottopassaggi. La parte superiore, a semicerchio, restava per il traffico.

Quando ho scritto la poesia, pur desiderandolo, non osavo sperare che potesse mai diventare uno spazio per giocare, socializzare e godersi la vita seduti su comode panchine. Preciso, comode, come quelle di Piazza San Giovanni e non



PIAZZA LIBERTÀ CON I NEW JERSEY CHE DELIMITANO GLI SPAZI DELLA NUOVA ROTATORIA

La mia amata piazza e quella contesa che in fondo è inutile

Grande o piccola, a che serve una rotatoria se alla fine l'intera area diventerà pedonale?



CULTURA E TRADIZIONE. Ciccio Schembari, attore, studioso delle tradizioni locali, affida al nostro giornale il ricordo della «sua» piazza Libertà, oggi al centro di un acceso dibattito dopo la decisione dell'amministrazione comunale di costruire una nuova rotatoria.

quelle di Via Roma che sembrano fatte apposta per scoraggiare la voglia di sedersi. La mia più ottimistica speranza si limitava a sognare, come isola pedonale, solo la parte quadrata della piazza.

Ora, dopo l'ultimo dibattito sulla rotatoria, apprendo con gioia che c'è chi ha progettato la possibilità che Piazza Libertà possa diventare, TUTTA, isola pedonale e luogo di socializzazione, di svago, di relax. Se questo è possibile e se qualcuno fa questo miracolo avrà il mio pieno e sincero plauso.

Se questo, però, non dovesse accadere, se nella parte a semicerchio resterà il traffico, mi domando e domando: che differenza fa la presenza o l'assenza della grande rotatoria ipotizzata dall'amministrazione comunale? Quel pezzo di piazza sarà sempre e soltanto spazio riservato esclusivamente alle auto in transito. La rotatoria regolerebbe meglio il traffico e, ritengo che un disegno a basso rilievo del manto stradale, non comprometterebbe la "dignità" della piazza.

Resto stupito dalla spesa preventivata: 80 mila euro! Con 80 mila

euro si costruisce una casa o quasi! Concordo con Silvia La Padula, nipote di Ernesto La Padula progettista della piazza, e architetto pure lei, quando dice che quegli 80 mila euro potrebbero essere spesi meglio nella riqualificazione di altre parti correggendo qualcuna di "tutte le oscenità di una Ragusa costruita in modo sconnesso e veloce".

L'assessore Corallo si dichiarava deciso ad andare avanti come se in quel tratto della piazza ci fosse un problema grave di sicurezza viaria. Cosa che non mi pare proprio. Non ho memoria di incidenti frequenti e gravi. Tuttavia, poiché è indubbio che la rotatoria regola meglio il traffico, perché non attuarla con elementi non fissi (quali quelli in atto messi in Via Roma) risparmiando così 80 mila euro e non precludendo la pedonalizzazione auspicata dallo stesso sindaco Piccitto?

Anche la Soprintendenza ai Beni Culturali di Ragusa aveva contestato la scelta dell'amministrazione comunale ma in un incontro hanno poi trovato l'accordo per cui non si farebbe la rotatoria con le isole spartitraffico ma si amplierebbe solitamente l'attuale rondò portandone il diametro dagli attuali 6 metri a 9+2=11 metri e non ai 14 previsti inizialmente per la «nuova» rotatoria.

Il giornalista de La Sicilia, nel riportare la notizia, commenta: nel mezzo sta la virtù. Io dico: no! In questo caso nel mezzo non c'è la virtù, ma né carne né pesce. Se rotatoria deve essere, per esigenze di miglioramento della viabilità, che rotatoria sia con le isolette spartitraffico così come realizzata in atto dai bidoni bianchi e rossi. Mi domando e domando: senza isolette spartitraffico, che miglioramento della viabilità produce il rondò che passa dagli attuali 6 metri di diametro a 9 metri più almeno 2 di "banchina sormontabile" per un totale di 11 metri?

Non capisco poi l'urgenza di spendere questi 80 mila euro quando il sindaco dice che sta elaborando un nuovo piano di viabilità da cui potrebbe scaturire la pedonalizzazione della piazza mentre la Soprintendenza ipotizza un nuovo vincolo monumentale su Piazza Libertà. Mi domando e domando: non è più logico lasciare la rotatoria nell'attuale forma provvisoria, che mi pare funzioni comunque, e attendere questi nuovi documenti e decidere poi in coerenza con questi?

*STUDIO DI TRADIZIONI LOCALI

SUCCESSO DELL'INIZIATIVA «ISPICA DA OSCAR»

Cinema e turismo a braccetto da Pietro Germi a Montalbano

GIUSEPPE FLORIDDIA

Sì è svolto con successo l'eventocineturistico denominato "Ispica da Oscar". L'inizio della rassegna caratterizzato da un convegno su: "Il Cineturismo come opportunità di sviluppo economico territoriale", tenutosi nella splendida cornice dell'Auditorium M. Crocifissa Curcio. A seguire, un trekking urbano animato tra le location di Ispica. Il tutto organizzato dall'associazione culturale "Ispica da Oscar" nell'ambito del progetto "Divorzio all'italiana - Ispica da Oscar", risultato tra i vincitori di un bando della Regione Siciliana e della Presidenza del Consiglio dei ministri. Nutrito e di alto profilo il parterre di ospiti presenti in sala, tra cui Michelangelo Messina ed Enny Mazzella (Direzione Ischia Film Festival), Luciano Sovenia (presidente Roma Lazio Film Commission), Simona Banchi (producer), Ezio Palazzolo (direttore Distretto turistico degli Iblei), Pasquale Spadola (direttore Ragusa Film Commission), Filippo Spataro (sindaco di Comiso), Pierenzo Muraglia (sindaco di Ispica), e Maurizio Zignale esperto di Cineturismo. Il dibattito,

condotto dal prof. Maurizio Zignale, ha evidenziato "l'importanza e la necessità, condivisa da tutti gli ospiti, di trovare soluzioni per fare sistema e rete tra i vari attori che si occupano di valorizzazione territoriale in chiave cineturistica. Importanti gli spunti e i suggerimenti offerti da tutti gli ospiti in riferimento alle loro esperienze, sia dal punto di vista organizzativo che dal punto di vista burocratico e amministrativo".

A seguire gli ospiti hanno partecipato ad un tour cineturistico, tra le location di Ispica, che ha visto la presenza di attori e comparse e con musiche dal vivo. Numerosi i film e le fiction girate ad Ispica, fra gli altri: Kaos, dei fratelli Taviani, Divorzio all'italiana di Pietro Germi, Perduto Amor di Franco Battiato e alcune scene de Il Commissario Montalbano. Gli attori, tutti locali e sotto la direzione artistica di Giovanni Peligra e con l'assistenza alla regia di Laura Bruno, hanno rappresentato alcune scene dei film citati, intervallate dalle spiegazioni di una guida turistica sulle principali bellezze storiche e architettoniche di Ispica, coinvolgendo ed appassionando il numeroso pubblico presente per l'occasione.



Pubblico e relatori di uno degli incontri organizzati nell'ambito dell'iniziativa «Ispica da Oscar»